

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi
Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario, C. Mealli, Brindisi.

La donna nel femminismo

In difesa della donna è sorta una scuola antica, e nello stesso tempo nuovissima, quella del femminismo che pone l'amore di fronte alla corruzione, la fede di fronte all'abbiezione, che vorrebbe la donna in una sfera più alta, più pura, e non già gettata nel fango.

Vi sono ancora nella società idioti ed incoscienti che considerano la donna come oggetto contrario all'amore, alla fede, alla religione, e contro costoro sorge forte una massa di ingegni generosi, di cuori nobili, di coscienze che sentano e ragionano, di uomini liberi che sostengono e promulgano la voce dei dritti della donna, che salutano la donna ideale, la donna colta, la donna gentile.

Ancora il mondo è sotto l'impressione del pianto. Piange la donna che soffre, e piange in segreto la donna convinta dello stato di bassezza morale, mentre ride in mezzo alla società frivola; piange la donna ferita nell'amore e nell'onore, piange anche quella che gode della sua cattiveria perchè altre esistenze piangono per lei; piange la donna calunniata dal pregiudizio e dall'infamia e piange anche quella che non curando i motteggi crudeli e giusti, agli occhi degli altri appare folle e capricciosa. È l'ora del pianto; sia rivendicatore del passato, sia precursore dell'avvenire ha interrotto un idillio che doveva essere eterno. È un riso caduco quello che si muove leggero e lusinghiero sulle labbra gentili di tante belle fanciulle! Alla donna la scuola nuova erige il grandioso monumento moderno raffigurante la conquista dell'ideale; all'umanità ricorda la scuola dei generosi e dei forti che esistono due creature divine che si confondono a vicenda, che si somigliano, che sono una cosa soltanto, indivisa ed indivisibile: la madre e la sposa; la prima, sposa perchè madre, la seconda madre perchè sposa; la prima sapiente per natura, la seconda prudente per la scuola; la prima prudente per destino, la seconda forte per elezione!

La scienza ha parlato della donna, e sulla condizione di essa hanno discusso il fisiologo e lo psicologo, ma la donna nel suo onore, nella sapienza della sua ricca fantasia, è rimasta sola abbandonata nella mente del poeta! Lo scienziato si umiliò elevandola a regina dell'umanità, il moralista volle dedicarle la parola più infame d'indifferenza e di volgarità, il fisiologo volle chiamarla

debole e nella sua debolezza volle giustificare la fragilità dell'intero sesso femminile. Ora della donna parlano uomini che sperano, che amano, che credono, uomini scettici di tutte le lusinghe di quella scienza che non vede, non crede, non riconosce l'eguaglianza più completa ed evoluta nei due sessi, e questi uomini vinceranno stretti da un patto, animati da una fede che è vita!

DRAPPI & DAMASCHI

La pettinatura delle Signore.

Qualche cosa di grandioso e di falsamente ingenuo si sprigiona dalla foggia di pettinatura in voga in questo autunno, poichè mentre essa è accuratissima, sembra invece semplicissima. Per tutti i tipi, per tutti i volti la pettinatura, ampia di lato, sta assai bene e ora non vi è acconciatura che non appaisca molto gonfia ai due lati, quasi presso la punta dell'orecchia. La pettinatura a *bandeau*, ingrossata sulla nuca, conferisce alle donne, che l'adottano, una espressione eccentrica, poichè deve essere adorna da pettini di taruga, o, a preferenza, da nastri. Assai più provocatrice riesce quella alla *Salambò*, che viene come due nodi morbidi sulle orecchie, mentre lo spazio vuoto rimane aggiustato da un sottile pettine: molto vezzosa per il profilo questa foggia, ma un pò troppo schiacciata all'indietro!

E tra tutte ve n'è una tanto semplice e tanto affascinante, tanto moderna e tanto ammalatrice: la treccia a corona intorno al capo! Questa cara moda, fatta unicamente per le creature giovanissime, che possiedono la ricchezza di una lussureggiante massa di capelli, ricorda le passionali protagoniste del *Montepin*, le lontane donne, che filavano nel mezzo delle ancelle, le spose purissime, che attendevano, rinchiusi nel castello, il cavaliere dall'armatura pesante. Al certo, per adottare la pettinatura a *bandeau*, rischiarata da nastri, quella alla *Salambò*, arricchita dal pettine, è necessario possedere un visetto fresco, due occhi vivaci e una bocca graziosa; ma per essere attraente, irresistibile, con la treccia a diadema sul capo, la creatura muliebre deve essere sottile, come un giglio, bianca, come la neve, flessuosa, come una palma, sentimentale, come un raggio di luna.

Paz Ferrer piange sulla tomba di suo padre.

La signorina Paz Ferrer è da tempo a Barcellona. La figlia dell'uomo la cui esecuzione ha scosso la coscienza di tutto il mondo, ha voluto vedere il luogo dove il suo disgraziato padre ha vissuto gli ultimi istanti della sua vita.

Per evitare importune curiosità, Paz Ferrer non è rimasta che poche ore all'albergo dove era scesa, ed ha accettato l'ospitalità offertale da una sua amica intima.

Nonostante la consegna severa della signorina Ferrer, che voleva rimanere sola col suo dolore, un giornalista è riuscito a farsi ricevere da lei. L'ha veduta ancora, tutta commossa dal suo triste pellegrinaggio che aveva compiuto al castello di Montjuich. Gli ha detto che fu ricevuta dal capitano aiutante del governatore del castello con segni della più grande simpatia e cortesia.

Temendo di commuoverla, le è stato detto che suo padre non era lì, e col cuore serrato da una terribile angoscia, essa dovette discendere la strada che conduce al cimitero nuovo, dove riposano i resti di suo padre.

Non è vero, come alcuni giornali hanno

preteso che i resti di Ferrer siano stati depositi nella fossa comune. Egli è stato sepolto a fianco della montagna in faccia al mare, nella sezione riservata a coloro che non professano alcuna religione. Nessuna croce, nessuna pietra, nessun segno che possa far riconoscere la sua fossa, soltanto un pò di terra smossa indica il posto dove riposa Ferrer. La signorina Paz Ferrer avrebbe inoltre dichiarato che sarebbe stata per lei una grande consolazione elevare un ricordo per andare di quando in quando a piangere sulla tomba di suo padre. Pronunciando queste parole, gli occhi di Paz Ferrer si riempiono di lacime. L'emozione era troppo forte, a dispetto del suo coraggio straordinario. Essa non poté più contenersi, dinanzi a questo spettacolo di così grande dolore.

Piccola Posta.

V. C. — Grazie del consiglio, però la medaglia ha il suo rovescio!

Ines — Molto fine il vostro spirito, cosa che accresce in voi le generali simpatie dei nostri giovanotti.

Don — Al numero prossimo.

Vice Cavalier di Selene.

L'analfabetismo nel Mezzogiorno

Un giornale tedesco, esaminando le diverse proteste fatte e che si vanno facendo per distruggere l'analfabetismo in Italia scrive queste precise parole, alle quali sottoscriviamo volentieri:

« Nessuno può negare che la media dell'analfabetismo, in Italia, dopo più di 40 anni di regno, è ancora altissima. Certamente, come è risultato dalle statistiche, l'istruzione è il primo bisogno dell'Italia moderna. Ma bisogna fare una distinzione fra il risultato delle statistiche e le condizioni etniche locali. Infatti, in Italia, specialmente nel sud, la cosa più necessaria non è l'istruzione, ma il lavoro. Per esempio, ad un contadino abruzzese insegnargli a leggere ed a scrivere non servirebbe che a farlo insuperbire, ma non a toglierlo dalle critiche condizioni in cui si trova. La piaga dell'analfabetismo in Italia è ben diversa che altrove ».

Ai maestri della circoscrizione di Brindisi.

È ormai constatato che, per ottenere quel miglioramento economico, che giustamente da tanti anni si chiede invano, è indispensabile che i Maestri d'Italia si affratellino compatti in un sol fascio per isvolgere un programma d'azione ben determinato e decisivo, informato allo spirito dei deliberati del Congresso ultimo di Venezia. È perciò che l'U. M. N. ci invita a rendere più forti le sue fila, associandoci possibilmente per *collegi elettorali*, per ragioni che per brevità si omettono, ma che ogni insegnante, che voglia tutelare

propri sacrosanti diritti, può benissimo intendere.

Un comitato di maestri mesagneesi, convinto che bisogna scuotere una buona volta la singolare apatia che paralizza tutte le attività di noi meridionali, fa appello ai colleghi del nostro collegio elettorale perchè, trovando giusto quanto è stato deliberato nel Congresso di Venezia, e non trattenuti da volgare ed egoistico quietismo o dal gretto interesse di non ispendere alcuni centesimi all'anno, mandino con sollecitudine la loro adesione per costituire una Associazione Magistrale nel Collegio elettorale di Brindisi, sezione dell'U. M. N.

In seguito alle adesioni ricevute sarà fissata la data per tenere un'assemblea generale in luogo da destinarsi allo scopo di dichiarare costituita ufficialmente detta Associazione, e procedere quindi alla discussione di un ordine del giorno, che sarà inviato agli aderenti.

I Maestri di Mesagne

I maestri di Mesagne fanno appello ai colleghi della circoscrizione perchè si costituisca una Associazione Magistrale nel Collegio elettorale di Brindisi. Ho letto questo proclama mentre veniva raccomandato per la pubblicazione al Direttore del giornale che l'ha concesso di buon animo perchè propugnatore dei dritti della scuola, perchè sul suo periodico ha permesso bellissime campagne a pro dei maestri. Nessun commento all'invito del Comitato Mesagneese che non sia lode, augurio, fede nei futuri destini della scuola; nessun pensiero che non sia intimo soddisfacimento per conquiste avute.

Non vale turbarsi più oltre l'animo ascoltando le voci dei malecontenti, non vale accettare con serietà ancora le invettive dei piagnucolosi, se dal Congresso di Venezia incominciano a sorgere i sintomi di una seria intesa fra i maestri per la preparazione e lo sviluppo intellettuale del popolo, per la redenzione economica degli educatori, fattore indispensabile per la redenzione della scuola. Altro che incoscienza di maestri e questa forma nuova di Associazione che esce dalle lotte, dalle discussioni, dalle deliberazioni del Congresso di Venezia! Altro che tattica sbagliata col voto dei Maestri sull'orientamento politico verso i partiti della democrazia. Via le paure dunque del sovversivismo dei Maestri i quali finalmente hanno compreso che l'alleanza coi partiti estremi dà un affidamento alla scuola che rimase sempre misera nel nostro paese per volere dei dirigenti, la politica del cieco militarismo, dello sfruttamento economico ed intellettuale della nazione. Ritorni il capo del governo, sdegnatissimo, a negare il denaro occorrente alle riforme scolastiche, ma pensi che oramai il movimento nuovo, la lotta che si intraprende ha energie forti che si ridestano alla vita dopo un passato d'inganni, d'insulti, di prepotenza, di schiavitù. Nessuno più dell'oppresso ricorda i patimenti, e nessuno più di lui potrà fare intendere che il tempo della indifferenza

è finito, e che uomini di cuore, di fede, di ardore, di forza, hanno accettato la missione degli apostoli con tutti i sacrifici, con tutte le asprezze!

Un simpatico saluto a voi, o maestri di Mesagne, un incitamento a voi, maestri della circoscrizione, un augurio a tutti.

Siate pure sovversivi; e noi giovani non abbiamo paura, noi giovani seguiamo con interesse il vostro cammino felice, e se nel corso di esso sentite la necessità di aiuti di altre forze, fate appello ai giovani che lavorano per vivere, fate appello alle modeste intellettualità non asservite al giogo dei dogmi, ai cuori non sottoposti al regime di una religione tiranna, agli animi liberi che amano, che sperano, che sentono gli entusiasmi della vera vita! Auguri.

Birb.

LA VALIGIA AUSTRALIANA a Taranto

Per dare ai nostri magnati un esempio di fenomenale attività che si spiega altrove, pur di ottenere un qualsiasi beneficio, riportiamo dal confratello « La Voce del popolo » il seguente articolo.

Ed a noi?

Non resterà che un... palmo di naso!

Da fonte attendibilissima abbiamo appreso che tra giorni s'inizieranno i lavori per la costruzione del binario che deve congiungere il molo del porto mercantile alla stazione ferroviaria, e quelli per la relativa pensilina. Ci siamo finalmente, e speriamolo per davvero. Come sanno i lettori, questi lavori si rendevano più necessari per i probabili approdi dei vapori per la Valigia Australiana.

Per debito d'imparzialità e di lealtà, dobbiamo intanto a questo proposito, mettere a posto alcune cose. Giorni sono i giornali quotidiani annunziarono che qualche autorità locale non aveva creduto dare parere favorevole per l'approdo nelle nostre acque della valigia australiana: e questa notizia la raccogliemmo e la pubblicammo anche noi, tanto più perchè assicurata da persone non estranee alla burocrazia degli uffici della autorità marittima locale. Invece ci risulta in modo inconfutabile che nessuna autorità militare marittima di Taranto espresse parere contrario per l'approdo della Valigia Australiana nel nostro porto; e ciò viene confermato dal fatto, e siamo ben lieti di rilevarlo, che non appena saranno ultimati i lavori del binario e della pensilina, di cui è cenno innanzi, il detto approdo sarà indubbiamente un fatto compiuto, com'è stato assicurato e partecipato dai rappresentanti della Valigia, a ragguardevoli persone dell'alto commercio tarantino, nel prossimo febbraio.

E giacchè siamo a mettere le cose a posto, non è fuori di luogo il rendere di pubblica ragione che a indurre il Governo a compilare ed ultimare i progetti relativi alla costruzione del binario e della pensilina concorse efficacemente il nostro egregio concittadino cav. Augusto Roncagli, il quale, a mezzo della Camera di Commercio di Lecce di cui è vice presidente, e personalmente a Roma, ebbe ad esplicare infinite pratiche per conseguire l'intento desiderato nell'interesse di Taranto.

**Si tenta la fortuna
senza rischiare un millesimo
vedere avviso in 4.° pag.**

Una Petizione alla Camera dei Deputati

L'Egregio Sig. Luigi Ruffilli, a corollario degli articoli da lui pubblicati nei n. 30, 32, 33 e 34 della Rivista Finanziaria, ha diretto alla Camera dei Deputati la Petizione che qui sotto pubblichiamo, essendoci stata dal medesimo comunicata.

A SUA ECCELLENZA

IL PRESIDENTE

DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Il sottoscritto, Luigi Ruffilli, dimorante in Milano, Via Marco d'Oggiono 9, in base all'articolo 57 dello Statuto del Regno, dirige la presente rispettosissima

PETIZIONE

all'Eccelsa Assemblea che l'eccellenza Vostra degnamente presiede, acciò, per far fronte alle esigenze del bilancio, per elevare lo stato economico e morale degli umili, nonché estendere la sfera dei rapporti commerciali dell'Italia coll'estero ed intensificarli e dar nuovo e maggior presidio di pace tra le nazioni:

a) il sistema tributario sia riformato nel senso che maggiormente gravi sull'agricoltura, l'industria ed il commercio, ove operai ed impiegati sono remunerati col nudo salario o stipendio fisso, e gravi in minor misura quando, oltre ad un salario od uno stipendio minimi, gli uni e gli altri partecipano ai profitti del loro lavoro;

b) la quota dei profitti spettante agli operai sia solo parzialmente ad essi pagata direttamente, o la parte residuale debba esser versata in un Istituto di Credito vincolata e cedibile solamente per provvedere ognuno di essi di abitazione propria fino a raggiungere la somma occorrente a tale scopo;

c) alle disposizioni legislative prodette siano fatte quelle eccezioni che circostanze individuali e locali potessero consigliare.

Dell'Eccellenza Vostra

Ossequientissimo

LUIGI RUFFILLI

Il nuovo Mercato

Senza dubbio il nuovo Mercato era un'opera, come tante altre, che s'imponesse ai bisogni locali; e la cittadinanza brindisina ha visto e vede con piacere, che la costruzione degli edifici interni prosegue con lodevolissima sollecitudine.

Giorni sono, però, un competentissimo nostro amico, che aveva avuto occasione di entrare nel recinto dei lavori in parola, venne nel nostro ufficio impressionatissimo della disuguaglianza e della grande mostruosità degli ambienti che saranno adibiti ad uso botteghe; e lo stesso ci faceva osservare, che, con una maggiore oculatezza da parte dell'autore del progetto, si sarebbero benissimo potuti evitare tanti peccati edilizi — così li ha qualificati — che nell'insieme suonano assai con la serietà del disegno dell'intero fabbricato, cosa questa che non ha potuto disconoscere.

Alle osservazioni dell'egregio amico — perchè, completamente profani in materia — non abbiamo saputo che rispondere; abbiamo creduto osservare, che la disuguaglianza del suolo disponibile, in rapporto alle comodità di cui si è creduta dotare la nuova opera, ha costretto, forse, l'autore del progetto a non potersi regolare diversamente.

Del resto ormai non si può più apportare agli ambienti del nuovo Mercato alcuna radicale modifica a vantaggio di quell'estetica, che secondo il parere del nostro egregio amico, ripetiamo competentissimo in materia, si sarebbe maggiormente potuta curare. Ci auguriamo però che in altre occasioni saranno evitate maggiormente certe brutture edilizie, che troppo spesso si verificano nelle nostre costruzioni, sia pubbliche che private.

PEL 2 NOVEMBRE

Pubblichiamo volentieri i seguenti versi del nostro caro amico Mariano Gigante, scritti con l'animo straziato, dopo la morte dell'amatissimo suo fratello Alcide, avvenuta in Cairo il 27 Dicembre 1901.

Flutuante per l'aere mattinale
Ulula il bronzo, questo eterno, immane
Annunziatore di sciagure umane!
O fratel mio, di questo suon ferale

Non giugnon sino a te l'onde lontane,
Non giunge il nostro disperato vale
In quel canto ove sei dell'ospedale
Abbandonato e solo come un cane.

Ohimè! qual sarà stato il tuo martire
Quando, o fratello, nell'estremo istante
Avrai compreso di dover morire!

Come avrai sospirato ansiosamente
La tua mamma lontana e palpitante,
Il tuo canuto genitor cadente!

O mio fratello, o fratel mio gentile,
O nobile, o sublime anima eletta,
Gentil connubio di bontade schietta
E di modestia sorridente e umile,

Qual scongiurato a te la male tetta
Idea soffì di avventurar l'esile
Tuo corpo a un viaggio tempestoso e ostile
Onde lieto partisti e così in fretta?

Quando dal Nilo allontanato alquanto
Ci sventolasti l'ultimo saluto
Il babbo ed io mal reprimemmo il pianto

Oh! il tuo saluto fu un addio giocondo
Alla vita, ai vent'anni, al fior sparuto
Degli anni tuoi. Tu andavi all'altro mondo.
Brindisi, 28 Dicembre 1901

MARIANO GIGANTE

TELEFONI

Il giorno 11 corr., a Mesagne, a cura dell'instancabile Impresa Cugini, è stata aperta al pubblico servizio una nuova rete urbana telefonica e interurbana Brindisi-Mesagne.

Quest'ultima costerà centesimi 25 per ogni conversazione di tre minuti.

I posti pubblici sono a Brindisi presso il Caffè Caprez ed a Mesagne presso l'Agenzia in Via Albicci numero 34.

Plaudiamo vivamente all'iniziativa della prelodata Impresa, mercè la quale, due paesi che hanno quasi comuni i loro commerci, troveranno dei grandissimi vantaggi.

L'inaugurazione del nuovo servizio, sarà inaugurato Domenica 14 corr.

Col numero prossimo ne terremo informati i nostri lettori.

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 16 Novembre 1909, ore 17,30

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 16 volgente mese, alle ore 17,30, sulla Residenza Municipale, per trattare le materie segnate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2. Interpellanza dei Consiglieri Sigg. Delle Grottaglie e De Giorgio per sapere se e da chi è stato accordato il permesso al Dott. Barnaba di costruire una fogna sotto il marciapiede del Corso Garibaldi, e se fu concesso alla stessa persona il permesso di costruire un cesso sotto allo stesso marciapiede in prossimità del sito ove si costruisce ora la fogna.

3. Interpellanza di diversi Consiglieri per conoscere i risultati dell'inchiesta sulla Congregazione di Carità.

4. Deserzione delle aste per l'appalto dei lavori in legno e ferro pel Mercato — Istanze dei Sigg. Vecchio, Belsole e Trisciuzzi — Analoghi provvedimenti.

5. Comunicazione di nota Prefettizia per la costituzione del Consorzio pel servizio di Ufficiale Sanitario — Relativi provvedimenti.

6. Comunicazione dell'appello prodotto dal Sig. Zingarelli Gaetano avverso la sentenza del Tribunale di Lecce in ordine al servizio dei carri funebri — Analoghi provvedimenti.

7. Istanza delle Guardie Municipali aventi dritto alla pensione di riposo, per essere iscritte alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni, invece che a quella Nazionale di Previdenza per gli operai.

8. Comunicazione di nota Sottoprefettizia relativa alla istituzione di un Archivio Notarile Mandamentale.

9. Comunicazione di decisione della Giunta Provinciale Amm.va circa il ricovero di due Orfanelle in questo Orfanotrofio di Santa Chiara.

10. Parere circa la trasformazione del Pio Monte Ferreyra.

11. Esame ed approvazione del progetto delle riduzioni al fabbricato Guerrieri, acquistato dal Comune per uso delle Scuole Elementari.

12. Revisione della lista degli eleggibili alla carica di Conciliatore e Vice.

13. Comunicazione di parere del Consiglio Provinciale Sanitario circa le modifiche d'apportarsi al locale Regolamento d'Igiene per l'impianto di vaccherie nell'interno dell'abitato.

14. Istanza del Comandante delle Guardie Municipali per essere autorizzato di riscattare gli anni di servizio prestati agli effetti della pensione comunale, versando i relativi contributi.

15. Comunicazione di ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili — Analoghi provvedimenti.

16. Istanza di diversi proprietari perchè sia sospesa l'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili — Analoghi provvedimenti.

17. Istanza del Vice Segretario Comunale Sig. D'Amelio Menotti, licenziato per fine di convenzione, onde essere riconfermato nel posto per un altro quinquennio — Relativi provvedimenti.

18. Istanza dell'Impiegato Signor Sierra Desiderio sospeso dalle funzioni e dallo stipendio, per essere

